

Sintesi incontro con gli iscritti di martedì 2 dicembre 2008.

Temi trattati

- **Resoconto** riunione precedente, letto, pubblicabile sul sito.
- **SEDE:** la riunione si svolge nella nuova sede. Trasloco avvenuto senza problemi.
- **SCIOPERO DEL 12.** CGIL partirà da p.za Caricamento e da Levante.
- **STUDENTI.** L'attivo previsto si terrà il 5 e non il 4 (Universitari si incasinano facilmente ma potrebbe essere anche ostruzionismo verso il Comitato Studentesco).
- **SANITA'** – Ottima accoglienza del volantino sul nastro lavorativo. L'interesse è stato tale da rallentare il volantaggio stesso. Alcuni lavoratori hanno preso il volantino per portarlo in CGIL, a dimostrazione di ciò che si dovrebbero far loro, altri lo hanno spontaneamente appeso nei loro reparti. Dobbiamo battere il chiodo finché è caldo tentando di collegare l'argomento, compresa la distribuzione informatizzata dei farmaci (Sofia), con lo sciopero del 12 in cui, pur senza pensare a chissà quale partecipazione, coinvolgere un più largo numero di lavoratori.
Resta indietro la questione del collegio degli infermieri su cui restiamo in ritardo.
- **CRISI.** Sulla questione della crisi tutte le rivendicazioni ricascano nel keynesismo, nella rivendicazione di una “spesa pubblica” che sostenga di fatto le aziende in crisi con la parvenza solita, di un sostegno ai lavoratori di queste aziende. Il Sin.Base è l'unica organizzazione che non rivendica alcun intervento in favore dell'«economia». Il nostro motto (Tutte le risorse agli ammortizzatori sociali / Tribunali fallimentari per i falliti), rappresenta l'unica rivendicazione autonoma, indipendente, per la classe operaia.
Anche nel sindacalismo di base ci si attarda incomprensibilmente sul piano puramente keynesiano della “soluzione” della crisi.
Significativo che gruppi e gruppuscoli si dilettono affrontandosi l'un l'altro sulle *spiegazioni della crisi* intrupandosi sul *perché* ed il *per come* della crisi stessa. Speriamo, naturalmente, che quando siano venuti a capo di chi l'ha capita meglio, riescano anche a comprendere che si tratta anche di *difendersi dalla crisi concretamente*. Di *adoperarla* per diffondere la necessità dell'indipendenza della classe operaia *immediatamente* e non solo con prediche sulla pur fondata necessità di porre fine allo sfruttamento. Anzi. Non si arriverà mai alla *necessità della fine dello sfruttamento senza il tramite della necessità immediata, della rivendicazione concreta*.
Esemplare a questo proposito una circolare del PCL, in cui il sostegno alla rivendicazione della «nazionalizzazione» dell'Alitalia, da parte di alcuni lavoratori dell'Alitalia stessa, viene sbandierata come un successo «comunista», *programmatico*, piuttosto che come il tragicomico arretramento su una posizione stile «isola del socialismo», di staliniana quanto italica memoria.
Questa questione la porremo nel workshop degli universitari all'attivo del 5 e la approfondiremo meglio alla prossima riunione ma deve diventare il baricentro della nostra azione nel prossimo avvenire affinché un maggior numero di lavoratori e di compagni la possa conoscere e discutere.

Genova, 02/12/08